

■ e-mail: spettacoli.fe@lanuovaferrara.it

«Così sto insegnando la lingua inglese in tutto il mondo»

Incontro con Peccenini, fondatore del Wall Street Institute
Un "impero" di oltre 450 centri studio in 27 diversi Paesi



Luigi Tiziano Peccenini

► FERRARA

Fondatore di Wall Street Institute, la scuola di inglese diffusa in tutto il mondo con i suoi 450 centri in 27 nazioni, Luigi Tiziano Peccenini, ha fatto visita in questi giorni alla "sua" Ferrara con un programma ricco di appuntamenti, che hanno coinvolto direttamente le scuole e l'università.

Nel pomeriggio di ieri, in occasione dell'incontro con gli studenti della sede di via Giusti, l'imprenditore ha parlato con la Nuova Ferrara della sua esperienza personale.

Dottor Peccenini, come possono convivere educazione e profitto? Competizione e regole del mercato possono diventare motore per la cultura?

«Il profitto deve essere conseguenza di un business sano, di un business etico costruito su valori e moralità. Solo in questo modo, seguendo una motivazione umana e non una motivazione speculativa si ottengono risultati in grado di durare nel tempo».

L'apertura all'Oriente può costituire anche un'occasione di insegnamento per il mondo occidentale?

«Credo che ci sia un concetto universale di complementarità, al di là degli aspetti specifici e delle differenze filosofiche. Oggi si assiste ad un cambiamento anche nei confronti della medicina orientale, ormai "collaudata" in Europa, quando trent'anni fa era poco considerata».

La sua è una storia di perseveranza e di bella ostinazione, in quale modo e con quali prospettive possiamo affrontare l'odierna crisi?

«Secondo me l'arma più importante per uscire da qualsia-

si tipo di situazione di crisi è lo spirito di sopravvivenza, è nel nostro Dna: la politica, i governi possono aiutare ma è la persona che si deve muovere. Per quanto mi riguarda, una volta terminata la scuola superiore, sono partito per l'Inghilterra credendo in un'idea quando all'epoca erano pochi quelli che conoscevano l'inglese. La cultura può condizionare molto l'iniziativa ma bisogna tener presente che le crisi non durano per sempre».

Secondo il suo punto di vi-

sta come sta crescendo Ferrara in termini di orizzonte e scambio rispetto a culture più lontane?

«La città è dinamica e positiva. Attualmente è impegnata con l'Università in un progetto Italia-Cina iniziato e sviluppato dal professor Marco di Tommaso a partire dai primi anni del 2000, un'iniziativa che ha visto nel 2012 la partecipazione di una delegazione di 25 cinesi tra imprenditori e uomini di governo».

Valentina Bacilieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA